

RAINBOW



RAINBOW

Canada-Gran Bretagna, 1996

di Bob Hoskins

- **Produttore:** Robert Sidaway e Nicolas Clermont per Winchester Pictures/Filmline International/Sony High Definition
- **Soggetto:** Ashley Sidaway
- **Sceneggiatura:** Ashley Sidaway, Robert Sidaway
- **Direttore della fotografia:** Freddie Francis
- **Montaggio:** Ray Lovejoy
- **Musica originale:** Alan Reeves
- **Interpreti:** Bob Hoskins (*il nonno*), Dan Aykroyd (*lo sceriffo*), Saul Rubinek, Terry Finn, Jacob Tierney
- **Durata:** 99 min.
- **Distribuzione:** Montaldo



SINOPSI

Mickey è un ragazzino di dieci anni che vive nei sobborghi di New York. Un giorno, mentre si inoltra in una zona periferica della sua cittadina a cavallo della sua inseparabile mountain-bike, scopre un misterioso cratere creato dal passaggio di un intensissimo raggio di colori.

Assieme a due coetanei e al fratello adolescente, dopo una serie di studi e di ricerche, nel luogo carico di energia lasciato dalla scia del raggio, riesce a entrare nell'arcobaleno.

Il viaggio rappresenta un'esaltante esperienza in un'altra dimensione, una specie di volo magico e rigenerante.

Nel nucleo centrale dell'arcobaleno invece della famosa pentola d'oro, il maggiore ci trova tre pezzi di metallo prezioso e se li porta via.

I quattro ragazzini, nel frattempo, sono stati trasportati dall'arcobaleno molto lontano da casa e vengono ritrovati da un buffo sceriffo che organizza il loro ritorno a casa in aereo, mentre alcuni inviati della televisione privata dove lavora la madre di Mickey si interessano al loro misteriosissimo caso.

Dopo il furto dei preziosi elementi energetici cominciano i guai. La realtà perde man mano i colori: incluso il verde, necessario alla fotosintesi e alla produzione di ossigeno.

Il mondo lentamente sbiadisce e con i colori se ne vanno l'allegria, la cortesia, il rispetto, la voglia di vivere... e la terra rischia il soffocamento.

Saranno ancora i quattro ragazzi (compreso il fratello maggiore di Mickey pentito e accortosi che la ricchezza non vale niente in confronto con l'estinzione del pianeta) con l'aiuto di un nonno mago e di un professore di scienza che riusciranno a riaggiustare l'equilibrio del pianeta reinserendo nell'arcobaleno i preziosi componenti.



ANALISI DELLA STRUTTURA

Partiamo da alcune dichiarazioni del regista/attore Bob Hoskins che ci permettono di individuare alcuni temi del film e e ne tracciano intenzioni e ambizioni:

I colori

“Se ho fatto un film sull'arcobaleno è proprio per ricordare quanto siano necessari i colori nella vita. Nessuno lo sa meglio di me che vivo in Inghilterra dove il colore dominante è il grigio.(...) Per questo, anche se mi deprime, amo il grigio perché mi ricorda la pioggia, la neve e il freddo della mia terra.(...)” (Bob Hoskins)

I valori

“*Rainbow* è un film contro l'avidità che dà un prezzo a tutto e finirà per distruggere tutto. A meno che i giovanissimi non invertano il processo di distruzione, imparando a responsabilizzarsi. (...) Viviamo in un mondo meschino, avido, dove non si dà più importanza alle cose. (Nel film) Non mancano i messaggi ecologici anche se il mio primo intento non era quello di evidenziare il pericolo della distruzione della foresta amazzonica.” (Bob Hoskins)

Le nuove tecnologie

“(Attraverso l'uso delle tecnologie digitali) ci siamo potuti permettere tutte le sfumature possibili, tutti quei giochi elettronici che portano i bambini della storia in un viaggio dentro l'iride.(...) Di regola il film lo fai in pellicola, poi lo traduci in nel linguaggio del computer per metterci gli effetti speciali. *Rainbow*, al contrario, è stato subito digitalizzato. In questo modo risparmi tempo e denaro, puoi scegliere le sfumature di colori che preferisci; inoltre hai la possibilità di vedere gli effetti speciali in diretta, anziché in post-produzione. Se lo avessimo realizzato su pellicola, il film avrebbe avuto 360 effetti speciali. Come dire tre mesi di lavoro in più.” (Bob Hoskins)

Una volta individuato nell'arcobaleno (e nello spettro dei colori che lo forma) il nucleo centrale (sin dal titolo) della parabola di Hoskins proviamo a svelarne la densità simbolica:

L'arcobaleno come simbolo

“In tutte le tradizioni, l'arcobaleno è una via di comunicazione tra il cielo e la terra: scala dai sette colori usata da Buddha, Bifrost celtico (ponte tremante) di tre colori tra cui il rosso, che è in fiamme per impedire ai giganti della montagna per usarlo per salire al cielo... In genere presagio di eventi felici, in Cina annuncia anche perturbazioni nell'armonia dell'universo. In India l'arco di Indra simboleggia l'attività celeste, poichè diventa la pioggia e il fulmine. Per l'Islam, i suoi colori sono il riflesso di qualità divine e, in Occidente, questo segno celeste, che annuncia il ritorno del sole dopo la pioggia, è considerato come un presagio felice, allusione all'apparizione che, secondo la Bibbia, Dio mostrò a Noè annunciandogli che lui e la sua posterità non avrebbero più perso la terra a causa di un diluvio.”

(Nadia Julien *Il linguaggio dei simboli* Oscar Saggi Mondadori)

“Uno dei simboli della New Age. L'arcobaleno rappresenta la luce perfetta e la totalità dei suoi colori manifesta la verità assoluta. Ogni colore, dal più chiaro al più scuro, partecipa alla composizione di una luce che genera armonia, luminosità, trasparenza. Ogni componente è indispensabile. Da qui il messaggio New Age: è meglio accogliere e comprendere che criticare da lontano e respingere. In molte culture simboleggia il ponte, l'unione fra il cielo e la



terra.” (Franco Cerretti, Vittorio Sirtori *Dizionario New Age* A. Vallardi Editore, 1998)

Simbologie dei colori che compongono l'arcobaleno

“I colori hanno una simbologia che, pur variando nell'interpretazione, è universale.

Sono stati associati:

- ai quattro elementi (il rosso al fuoco, il bianco all'aria; il verde all'acqua; il marrone alla terra);
- alla dimensione spaziale (il verticale è rappresentato dall'azzurro, l'orizzontale dall'arancione che si fa più chiaro a oriente e più scuro a occidente);
- a quella temporale (il bianco è simbolo dell'eterno, il nero del transeunte);
- al principio dualistico (vita e morte, Yin e Yang, sole e luna, luce e tenebre, anima e corpo);
- ai punti cardinali (nord: nero; ovest: azzurro; sud: rosso; est: bianco - attribuzioni che tuttavia variano a seconda delle epoche e dei luoghi);
- ai pianeti (i sette colori dell'arcobaleno sono stati attribuiti ai sette pianeti, alle sette note, ai sette giorni della settimana);
- ai fondamenti alchemici (il nero corrisponde alla materia e all'occulto, il grigio alla terra, il bianco al mercurio e all'innocenza, il rosso allo zolfo, al sangue, alla sublimazione, l'oro alla Grande Opera).

(...) La gamma dei colori e delle loro sfumature è vastissima. Sette sono tuttavia quelli fondamentali (lo spettro dell'arcobaleno) ai quali si aggiunge il nero che rappresenta il polo opposto del bianco.”

(Serena Foglia *I simboli del sogno* Newton Compton)

Ci siamo permessi di suggerire una serie di citazioni relative all'interpretazione simbolica del film poiché è su di essa che si basa la costruzione drammaturgica di *Rainbow*, nel tentativo, non completamente riuscito ma lodevole, di raccontare una parabola new age alle nuove generazioni. Il film lascia molto a desiderare dal punto di vista degli effetti speciali che non riescono a visualizzare l'esperienza del viaggio all'interno della materia di cui è fatto l'arcobaleno, fornendone una versione visiva che non recupera neppure l'incanto (o l'ingenuità naïf) del *fantasy* dell'era pre-digitale.

La parabola mixa diversi temi da quello magico a quello ecologico, dalla riflessione sull'infanzia a quella sul passaggio ambiguo e difficile all'adolescenza, dal confronto generazionale all'invasione dei media fino a costituirsi come una variante morbida e fiabesca di tanto cinema dell'apocalisse in arrivo sui nostri schermi (da *Deep Impact* a *Armageddon*).

Il teatrino dei personaggi adulti intorno al gruppo dei giovani protagonisti si fa notare per una certa approssimazione che solo in pochi casi supera il livello dell'inconsistenza (il professore, il direttore della stazione televisiva, la madre di Mickey,...) o della macchietta (lo sceriffo interpretato da Dan Aykroyd).

Il personaggio del nonno merita un discorso tutto a parte rappresentando una figura che sembra nascondere una dimensione profonda (esoterica?) ma non riesce mai ad emergere e non va al di là della simpatia un po' vaga e misteriosa che Bob Hoskins gli conferisce.

Il film vale più per i percorsi (simbolici, ecologici, psicologici,...) che sfiora senza mai approfondirli che per la sua reale intensità.

D'altronde è molto difficile praticare i sottili territori del simbolico (e dell'alchemico) senza cadere nella trappola della banalizzazione (non solo visiva).

ITINERARI DIDATTICI



Simbologie dell'arcobaleno

- La figura dell'arcobaleno nelle diverse culture
- I colori dell'arcobaleno
- L'arcobaleno nell'immaginario cinematografico (da *Il mago di Oz* - la canzone *Over the Rainbow* - a *Rainbow*)

Il cinema digitale

- Nuove tecnologie, nuove visioni, nuove emozioni
- Dalla computer animation al trattamento digitale delle immagini
- Da *Tron* a *Jurassic Park* (per una storia del cinema digitale)

Dinamiche e interazioni interpersonali

- La relazione tra adulti e ragazzi

- La relazione tra ragazzi e ragazzi
- Le figure della interrelazione (nonno, mamma, professore, sceriffo, ragazzi, adolescenti, teen-ager,...)

ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

Il simbolo dell'arcobaleno

- Il mondo de-colorato: metafora delle minacce all'ecosistema
- Avidità e desiderio di possesso (il furto del metallo prezioso): metafora della depredazione ambientale
- Mickey e i suoi amici: voglia di avventura e spirito di iniziativa
- La figura del nonno
- Lo sceriffo (o dell'autorità)
- Media tra voglia di *scoop* e violazione della *privacy*
- Effetti speciali: tra approcci simbolici e banalizzazioni da video-game

IDEE

- Alla ricerca dell'arcobaleno: nell'immaginario cinematografico, letterario, pittorico
- Cinema e sensibilità ecologica: visioni (*Anima Mundi*, *Il pianeta azzurro*, *Microcosmos*,...)
- Alla riscoperta dei nonni: interviste ai nonni sulle loro passioni, i loro hobby e le loro letture
- I colori: funzioni, simbologie, varianti, combinazioni (vedi Manlio Brusatin *La storia dei colori* Einaudi)